Rassegna del 24/01/2012

TIRRENO PONTEDERA - Pagheremo più cari i rifiuti quest'anno. L'aumento è del 3,4 % - Chiorazzo Emilio 1
NAZIONE PONTEDERA - Spunta dal nullla una discarica sul sentiero verde del jogging - Passetti Silvia 3
TIRRENO PONTEDERA - Pusa pranzo, vado in sala e scommetto - Suggi Francesca 4

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
24-GEN-2012
da pag. 3

Pagheremo più cari i rifiuti quest'anno L'aumento è del 3,4%

Geofor ha chiesto ai Comuni l'adeguamento Istat ma le tariffe saranno decise dagli enti locali coi bilanc

di Emilio Chiorazzo

PONTEDERA

Le voci da tenere in considerazioni sono due. La prima riguarda il costo del lavoro, nel quale pesano i contratti, gli integrativi, gli altri accordi aziendali. L'altra è l'adeguamento al costo della vita, all'inflazione. Quell'adeguamento che, comunemente, chiamiamo Istat.

Se quest'anno pagheremo i rifiuti più cari, sarà per queste due voci. La Geofor, l'azienda che si occupa della gestione della raccolta dei rifiuti, ha deciso di far pagare ai Comuni per i quali svolge il servizio, almeno questo adeguamento.

Gli importi. «Nel preparare il bilancio per quest'anno – spiega Paolo Marconcini, presidente dell'azienda di Gello a Pontedera – abbiamo chiesto ai Comuni un adeguamento del cosiddetto costo della vita che si aggira intorno al 3,4 per cento. Ed è proprio il risultato dell'indice Istat, cioè l'inflazione. Nessun altro aumento».

Neppure il progetto per il nuovo impianto di biocompostaggio, che dovrà razionalizzare il servizio e eliminare i cattivi odori, oltre che ampliare la capacità, avrà un peso sul costo dei rifiuti di quest'anno. Eppure la gara è avviata, in questi giorni si conoscerà la ditta che si aggiudicherà i lavori e, nei prossimi mesi, partirà l'iter che dovrà portare all'apertura dei cantieri. «No, ai Comuni abbiamo chiesto solo l'aumento provocato dall'inflazione», ammonisce ancora Paolo Marconcini.

In bolletta. Quello che, invece, arriverà a pesare sulle tasche dei cittadini, riguarda la bolletta. Che emette Geofor, ma che viene redatta con le tariffe che ogni Comune deciderà in sede di bilancio. Molto dipenderà dai costi che poi, lo stesso servizio, genera nelle singole realtà. Si parte dalla capillarità della raccolta fino alle difficoltà che presenta il servizio. Le decisioni saranno prese nelle prossime settimane.

Il porta a porta. I progetti che saranno realizzati nei prossimi mesi, riguardano quasi esclusivamente l'ampliamento della raccolta porta a porta. «E' il sistema che più di ogni altro – spiega Marconcini – permette di ottenere i risultati che la legge ci chiede. Siamo sul 65%. Dove abbiamo esteso il servizio i risultati sono arrivati. Sono anche buoni».

Parlano le cifre: a Calcinaia, nell'agosto dello scorso anno la differenziata era sul 36,6 per cento. Partita la raccolta porta a porta, c'è stato un balzo in avanti notevole: a ottobre la differenziata ha raggiunto addirittura il 77 per cento.

Più o meno identico il percorso - e i risultati - di Ponsacco: ad agosto la differenziata era al 36,40, a fine novembre, dopo tre mesi con il nuovo sistema, allargato a tutto il territorio comunale, siamo su una percentuale che sfiora quota 70. E a Santa Croce, da 31,86% si è arrivati, nello stesso periodo al 77,73 per cento. Cifre da record. Che spingono Geofor e i Comuni ad ampliare il servizio: nei prossimi mesi partirà a Castelfranco, poi a San Donato, frazione di San Miniato e da giugno Vicopisano - che oggi ha il servizio attivo solo nella zona industriale, la amplierà a tutto il territorio. E Pontedera, invece, amplierà il porta a porta a due nuovi quartieri, il villaggio Piaggio e alla stazione ferroviaria, con il sistema innovativa dei camion che girano e portano, in giro, i cassonetti, dove depositare i vari materiali da riciclare. Un sistema già attivo ad Ancona, per il quale sono stati acquistati - anche grazie a contributo dell'Ato - 9 strutture mobili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ritiro dei cassonetti: diventerà presto un lontano ricordo

Lettori: n.d.
LA NAZIONE PONTEDERA
24-GEN-2012
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Mauro Tedeschini
da pag. 3

LA NOSTRA DENUNCIA A DUE PASSI DAL PONTE DELLA BOTTE MATERASSI, COMODINI E RESTI DI MATERIALI PER L'EDILIZIA

Spunta dal nulla una discarica sul sentiero verde del jogging

INQUINAMENTO

Vicino all'isola ecologica immondizia di ogni tipo Nonostante le multe

di SILVIA PASSETTI

— FORNACETTE —

LONTANI da sguardi "indiscreti" giacciono sacchi (probabilmente di cemento) materassi logori e pannelli. Una piccola discarica sbuca a pochi passi dal Ponte della Botte. Si può scoprire, percorrendo il tratto dell'argine di Calcinaia, che giunge fino alla Pam. L'itinerario inizia dal ponte della Botte, la zona meno frequentata del tratto. I primi rifiuti si trovano a bordo del sentiero. Basta aguzzare la vista per scoprire fin dai primi passi sacchi neri, alcuni rotti, altri integri. Non mancano oggetti di plastica, abbandonati sul ciglio del sentiero, che corre sotto l'argine. Proseguendo si scorge perfino una sedia di legno, intrappolata nelle canne dell'argine. Ma lo spettacolo più indecoroso si trova ancora avanti. Alla destra dell'argine giace un cumulo di rifiuti. Spuntano due materassi di gomma piuma, alcuni sacchi, su cui in rosso campeggia la scritta "malta". E poi non mancano pezzi di pannelli e perfino un mobile. Alla lista degli oggetti si aggiunge anche una piccola credenza. Siamo appena a dieci minuti di corsa dalla Pam di Fornacette. Sulla destra c'è un sentiero che porta al fiume.

NEGLI ANNI '50 era balneabile. Prima della guerra era il piccolo lido di Fornacette, dove gli abitanti trascorrevano le domeniche estive. Ora l'argine è il regno dei podisti e dei pescatori. Lo spettacolo fa riflettere. Maleducazione e mancanza di rispetto. Forse il luogo isolato avrà indotto qualche furbetto a utilizzare l'argine come un luogo di scarico. Ma "spettacoli" come questo stupiscono e non poco. Nella Valdera anche a pochi chilometri dall'argine di Fornacette non mancano stazioni e isole ecologiche in cui conferire rifiuti ingombranti, come i materassi o il mobile che si vedono nelle foto. I comuni hanno avviato un'informazione capillare sul sistema di smaltimento dei rifiuti, senza farsi mancare neanche sanzioni dure per i trasgressori. Sembra incredibile che basta allontanarsi un minimo dalle strade principali, per scoprire questi spettacoli indecorosi.



DEGRADO La discarica abusiva da noi scoperta sull'argine dell'Arno nella zona del Ponte della Botte



Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL TIRRENO PONTEDERA
Dir. Resp.: Roberto Bernabò
24-GEN-2012
da pag. 1

Pausa pranzo, vado in sala e scommetto

Sono imprenditori, impiegati di banca, commercianti i nuovi malati di gioco. Per le feste le puntate raddoppiano

di Francesca Suggi

PONTEDERA

C'è chi una mezz'ora prima magari ha finito di scrivere l'atto che depositerà in tribunale in giorno dopo. Oppure dietro a quel completo gessato si nasconde un imprenditore che ha appena riattaccato una telefonata intercontinentale dopo aver piazzato la nuova commessa. E poi ci sono commercianti, tanti, che insieme a professionisti e manager di mezz'età sono "i nuovi" scommettitori on-line della pausa pranzo. Ore 14.30: prima di rientrare in ufficio, quella capatina al video a caccia del jack pot di sala diventa quasi un rito quotidiano. Con una monetina da 0.50 il colpaccio è dietro l'angolo. E soprattutto nel mese di dicembre, sotto le feste appunto, la lancetta delle giocate si è impennata del 50% rispetto agli altri mesi dell'anno.

«Io non fumo e al posto delle sigarette mi concedo al massimo dieci euro da spendere qui e difficilmente torno a casa a mani vuote». Davanti alla sua postazione, alla sala The X Games in zona stazione a Pontedera, non vuole essere disturbato lui che di mestiere lavora in banca. Ognuno, nel suo altarino a rulli e click, vuole privacy. Guai sbirciare.

Sono per lo più uomini in pausa pranzo, anche se l'altra metà nel cielo non manca: le donne sono sempre a gruppetti. «Ci veniamo dopo il caffè, prima di rientrare in studio», dicono due amiche e colleghe di lavoro. Quella di Gimmi Scatassa è la prima sala dedicata alle Videolottery nata in zona. Dal marzo 2011 ad oggi sono oltre una decina i locali spuntati sul territorio. La partita è ghiotta e in 10 mesi non si sono fatte attendere le piccole Las Vegas di provincia, con una spesa pro-capite per il gioco intorno a 849 euro. Si fa fatica a respirare la crisi in queste mecche del gioco, ambienti luminosi, dotati di ogni confort. O, come dice anche lo stesso titolare, è proprio per l'effetto della crisi che le sale sono sempre più piene. «A differenza delle tradizionali slot che lavorano in autonomia, le videolottery hanno parametri di vincita più elevati e essendo in rete tutti sanno che le macchinette, in maniera randon, prima o poi rilasciano la vincita che può arrivare a tanto, l'altra settimana eravamo 22mila euro è sono stati vinti. Adesso il nostro jack pot di sala riparte, anche se il mega jackpot di Lottomatica a cui tutti puntano è alto. Con una giocata minima di 0.50 euro in teoria si può fare una grossa vincita», spiega il titolare della sala. Che guarda al mese di dicembre, periodo di feste e tredicesime. «Abbiamo avuto un incremento di giocate del 50%».

Archiviato lo stereotipo del giocatore incallito che di sera si rintana in sale buie e fumose seccando patrimoni, oggi la tribù di chi azzarda, lo fa alla luce del sole, in locali accoglienti, ed è sempre più "della porta accanto" e trasversale. E quindi professionisti, imprenditori, pensionati, casalinghe, badanti. Quelli del gioca e fuggi, insomma, che anche all'holliwoodiano Games Palace di Calcinaia, affollano la pausa pranzo. La sera, fino alle 22.30 è il momento delle coppie e il venerdì, soprattutto, nel locale di Calcinaia l'età si abbassa. «Tanti ragazzi appena maggiorenni vengono prima di andare nella discoteca qua vicino. Giocano per divertimento», commentano. L'incallito vero arriva in tarda serata e ci fa chiusura. I più assidui e spendaccioni hanno un loro privè. «Siamo gli unici della provincia ad avere un angolo del locale dove si accede solo a discrezione della direzione», concludono dalla sala faraonica del Torre White.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Pontedera
Pausa pranzo, vado in sala e scommetto
89° CAMPIONARIA DEL MOBILE E ARREDAMENTO



Una sala del The x Game